

9 *Di Roma, di sier Marco Foscari orator nostro, di primo.* Come il cardinal Voltera stava a l'usato et era pezorato. Dil zonzer li di monsignor di Beuret spagnolo per nome di la Cesarea Maestà, qual havia auto audientia dal Papa; el qual Papa molto desiderava far paxe o trieva tra questi reali: et che Franza mostrava contentar a trieve, ma ditti cesarei dicevano che hanno auto lettere di l'Impeador con nova commissione, qual credendo, fosse zonte in campo al Vicerè, esso monsignor di Beuret era stato in campo, ma non le trovò e sa certo era le lettere zonte a Zenoa, et che non le havendo, bisognava scriver in Spagna, etc. *Item*, che Franza manda a Roma a tuor confirmatione di beneficii. Scrive come, per le cosse di turchi, per dar aiuto al re di Hongaria il Papa vol far description di fochi di le terre di la chiesa et meterli una tansa. La qual cossa si tien li popoli et romani l'haverano a mal; ma si torano uno taion. Per il che il Papa manderà in Hongaria per aiuto di quel regno; oltra li ducati 40 milia portò il Legato, il resto fin 100 mila. Et voleva mandar uno chiamato el baron, ma par il cardinal Campese, va Legato in Germania, habbi scripto, che zonto il sarà a la dieta di Norimberg, lui manderà uno suo in Hongaria, et questo basterà etc.

Noto. In lettere particular che vidi, par il Papa habbi concesso al Gran Maestro di Rodi *pro nunc* per sua habitatione Civitavechia et Viterbo, *videlicet* a lui e li cavalieri rhodiani. *Item*, esser zonto uno orator di zudei, il qual fa gran proferte al Papa. Come il capirò, dirò di sotto.

Fono tettere di Roma drizate a li Capi del Consejo di X.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto assà lettere.

Di Brexa, vene lettere di 3, hore 4. Come, per uno mercadante vien di grisoni, ha referito che de li non è alcuna movesta, ma ben era zonto do per nome dil re di Franza per farne 6000 con darli ducati uno per uno et il resto poi in campo zonti i sarano; ma che loro haveano ditto aver convenzion col Re preditto di venir 6000 fin 16 milia, ma che dieno aver tre page, sichè essi messi, uno di loro era partito per venir in campo. Scriveno, per esser il capitano di Valcamonica vechio, haveano mandato uno altro citadin de li per Proveditor, et *etiam* mandato nontli da'grisoni per saper il tutto. Quello riporterano aviserà. *Item*, come in quella note a ore 10 era levato il provedador Moro con il signor Janus et altre zente. Vanno verso Oio al confin di bergamasca, e questo per i danni hanno fatto quelli

erano in Lodi, et *maxime* a una villa ditta Codogno, etc.

Di Crema, etiam fo lettere di 3

Da poi fu posto per sier Luca Trun el consier, certa parte di revocar la parte presa in Gran Consejo zerca chi amaza uno bandito, *ut in ea*; la copia sarà presa qui soto. Et andò in renga sier Zuan Antonio Venier l'avogador in favor di la parte, ma non satisfecce il Consejo. Et sier Luca Trun sopraditto andò a parlar per la sua parte. Et li rispose sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, savio a terra ferma, et parlò ben. Et con li Savii tutti messeno indusiar, et che questa altra settimana il Collegio, in pena ducati 500 vengi al Consejo sopra questa materia. Et *iterum* parlò ditto sier Zuan Antonio Venier, ma mal accepto fo al Consejo. Et venuto zoso, sier Luca Trun intrò con li Consieri in la parte di Savii de indusiar, qual ave: 177, 7, 1 di no, et fu presa, nè altro fu fatto in questo Pregadi.

Et disputandosi questa materia, vene lettere di campo a hore 3 di note, di 4 dil mexe. Ma prima fo lecto *lettere di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, provedador zeneral, et sier Carlo Contarini orator, date a Grumello, a di 3, hore 8.* Come a di ditto, a hore 13 comenzono l'exercito a passar sopra do ponti; in quel di sopra le fantarie et cavalli lizieri, in quel di sotto le zente di arme in tre squadroni, il primo sotto il Vicerè, il secondo sotto il duca de Barbon, il terzo sotto il nostro Governador, et esso provedador Pexaro zonse a hore 18 li al Ponte, et passò con li altri. Sichè a ore . . . di note tutti compiteno di passar Texin, et andono ad alozar li nostri a Grumello loco in campagna, spagnoli a Gamballò mia . . . distante, et che nel passar mandono tutti li cavalli lizieri et altri fino a li stecadi de inimici a . . . et francesi mai ussiteno, nè apparseno, etc.

Nota. Per altre lettere prime di sier Carlo Contarini orator, se intese francesi aver taià strade, intressà albori per metersi in forteza dove i sono; che è signal non voleno la zornata. *Item*, bisogna questo mexe ducati 36 milia in campo.

Di campo, di sier Carlo Contarini orator, di 2, hore 8 di note, zonte a di 5. Dil passar Texin de li exerciti in quel giorno et esser stati tutti do li campi da hore 13 fin 15 a passar, et nostri erano alozati a Ochibianco e Borgosansin e li spagnoli a Gambalò. Prima passò li spagnoli con li lanzinech, poi il duca di Barbon con le zente italiane, poi il Governador nostro con le zente nostre.